



# il talpino



GIORNALE DELL'ISTITUTO COMPRESIVO "ENEA TALPINO" DI NEMBRO  
ANNO SCOLASTICO 2008/2009

NUMERO 4

## *Un saluto davvero particolare del preside*

Carissimi,

in una bella ed ariosa mattina di sole, resa allegra dal cinguettio gioioso e garrulo di uccelli, seduto alla mia antica e un po' logora scrivania, mi accingo a scrivere per il nostro giornale "Il Talpino", l'ultimo articolo della mia carriera scolastica.

Eh sì, cari ragazzi e adulti; dopo tanti ripensamenti e rinvii, ho deciso di ritirarmi dal lavoro: in altre parole, di andare in pensione.

Non pensavo che fosse così difficile assumere questa decisione: dopo tantissimi anni di lavoro, forse troppi, immaginavo che la scelta fosse più immediata e, soprattutto, più ambita.

Invece no: anno dopo anno, la rinviavo, finché ai primi di maggio, prendendo il coraggio a due mani, ho deciso di lasciare.

Di solito in questi frangenti sono prevalenti due sentimenti: i ricordi e i ringraziamenti oltre ad una grande e forte emozione.

Partiamo dai primi e, via via, svilupperemo anche i secondi.

Sono approdato a Nembro come docente di ruolo nel lontano anno scolastico 1979/80 nelle scuole elementari di Viana; dal settembre

1988 sono stato nominato direttore del Circolo didattico di Nembro e, dal settembre 2000, dirigente scolastico di questo Istituto.

In tanti anni di servizio ho incontrato centinaia di docenti davvero preparati, seri e motivati; non faccio nomi, ma tanti mi sono ancora cari amici e di essi ho apprezzato l'impegno, la serietà e la passione con la quale hanno svolto, e lo fanno tuttora, la loro funzione educativa, ritenendola una missione, piuttosto che un lavoro.

Come non ricordare le decine di collegi dei docenti, con cento e più persone, che, in un clima il più delle volte battagliero e vivace, ma mai sgarbato, rappresentavano il momento più alto per definire le linee pedagogiche generali e le strategie dell'intero Istituto.

A tutti questi docenti dei tre ordini di scuola di cui ho apprezzato lo stile educativo, l'esemplarità della vita e la serietà professionale, va il mio più cordiale e sincero ringraziamento.

Nell'arco della mia lunga carriera, ho incontrato ed incrociato tantissime persone e di tutte serbo un ricordo nitido e caro.

Per diversi anni mi è capitato di svolgere la funzione di capo di istituto in altre realtà scolastiche, oltre a quella di Nembro; anche in questi casi ho avuto la ventura di vivere esperienze fantastiche che mi hanno arricchito professionalmente.

Desidero affiancare ai docenti anche gli assistenti educatori che, con piena disponibilità, diligenza e competenza, hanno seguito alcuni ragazzi non solo nelle attività scolastiche, ma anche nell'ambiente familiare.



Grazie anche a questi umili e talvolta poco considerati operatori scolastici per la signorilità e la sensibilità dimostrate in questo non facile lavoro.

Sappiamo tutti che ogni ambiente, a maggior ragione quello scolastico, per come è strutturato, agisce profondamente sulla crescita dei nostri ragazzi..

Si parla di ambiente “fisico”, ma anche di ambiente “socio relazionale”, dove i modi di rapportarci all’altro generano legami forti e solidali.

Sto parlando della presenza attiva dei collaboratori scolastici, che all’interno delle nostre comunità scolastiche svolgono un ruolo molto prezioso.

Non è indifferente il modo con cui un collaboratore scolastico si pone ai docenti e, soprattutto, ai ragazzi. In diverse occasioni si è parlato di “comunità scolastica complessa” dove interagiscono diverse figure educative: è dalla capacità di condividere il progetto educativo che nasce la qualità del servizio scolastico.

Grazie di cuore anche ai collaboratori scolastici per la dedizione mostrata nella cura del decoro dei locali scolastici e per l’attenzione nei confronti dei ragazzi, oltre che per la collaborazione con i docenti.

Unitamente alla vasta categoria dei docenti e dei non docenti, il mio ricordo grato va ai tanti genitori che ho incontrato in questi lunghi anni: genitori di alunni e genitori impegnati nella gestione della scuola per essere stati eletti rappresentanti nei vari organismi scolastici.

Da queste pagine giunga il mio più cordiale saluto e l’apprezzamento più lusinghiero per tutti quei genitori che con passione, competenza e senso delle istituzioni, si sono spesi per la nostra scuola.

Ma vorrei ringraziare anche e soprattutto i semplici genitori di alunni che, anche di fronte a qualche inevitabile problema, hanno sempre tenuto un comportamento corretto, rispettoso, sempre orientato alla comprensione e alla stima verso il complesso mondo della scuola; essi, più che criticare, si sforzavano di capire e, se del caso, tendevano a giustificare certe defaillances di qualche operatore scolastico.

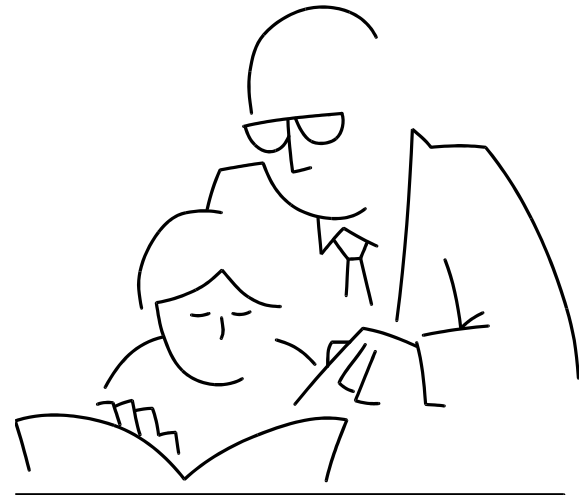
Ho incontrato centinaia di genitori di alunni frequentanti le scuole di Nembro, Pradalunga e Villa di Serio, di tutti non posso che dire bene e a tutti esprimo il mio più cordiale ringraziamento e la stima per la cura e la passione con cui hanno seguito la scuola dei loro figli.

Un ricordo ed un saluto va anche ai tanti Amministratori Comunali, in primis ai sindaci e agli assessori che più da vicino hanno seguito e seguono le vicende scolastiche.

Avendo avuto nel passato anch’io l’occasione di svolgere alte funzioni amministrative, posso riconoscere a tutti l’impegno, la passione e l’ardore nel gestire la “cosa pubblica”; non c’è come aver vissuto direttamente un’esperienza che si comprendono sino in fondo le difficoltà, gli ostacoli, le ansie e le preoccupazioni che la vita politico-amministrativa riserva ai suoi attori.

Grazie davvero, cari sindaci, assessori e consiglieri comunali, per la passione civica dimostrata nella gestione della cosa pubblica.

Ad essi associo volentieri anche tutto l’apparato amministrativo dei Comuni che, a vario titolo e livello in piena sintonia di intenti con gli Amministratori Comunali, mi ha supportato nella soluzione dei problemi.



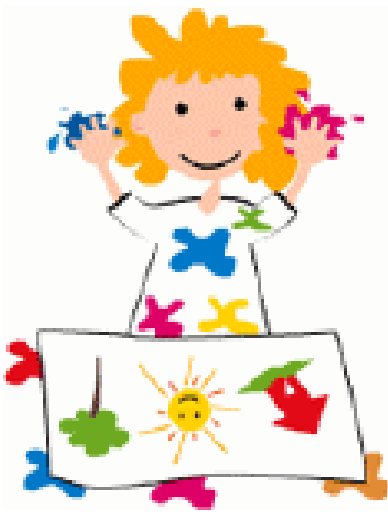
Grazie per la leale collaborazione e per la stima dimostrata e ricambiata ampiamente, verso la scuola.

Non posso dimenticare, anzi lo ricordo volentieri, il mondo ecclesiale con i suoi parroci e sacerdoti che hanno costruito con noi una rete di rapporti educativi solidi e duraturi, avendo per comune obiettivo la crescita umana, civile, morale e cristiana dei nostri ragazzi.

Anche nell'incontro con alunni e genitori di altra fede religiosa, vi è stato sempre assoluto rispetto e stima.

Insieme ai sacerdoti è capitato sovente di affrontare e trattare situazioni particolarmente difficili: sempre si è cercato di comprendere i nostri ragazzi, anche quelli più turbolenti, perché venissero individuate le strategie migliori per il loro recupero sociale e relazionale, oltre che scolastico.

Grazie carissimi sacerdoti per l'esempio e la passione verso la nostra scuola e l'attenzione particolare e minuziosa verso i più deboli e problematici.



A questo punto il lettore potrebbe pensare che il preside si sia dimenticato degli alunni.

Absolutamente no, carissimi ragazzi; a voi voglio dedicare le pagine più forti di questo mio scritto di commiato.

Se calcolo che in ogni anno la leva scolastica si è aggirata sulle cento e oltre unità di alunni, si può facilmente calcolare quanti ne abbia incontrato e conosciuto durante la mia permanenza a Nembro: è questa la bellezza, il valore aggiunto del nostro lavoro e soprattutto dei docenti, perché si ha a che fare con delle creature uniche, irripetibili, preziose che chiedono semplicemente di essere guidate con amore lungo i sentieri della vita.

Come posso dimenticare i bei visini, forse un po' impauriti, dei bimbi della scuola dell'infanzia, che non tralasciano qualche lacrima al momento del distacco dalla mamma? O i ragazzi della scuola primaria che, quasi timorosi quando ti incontrano a scuola o per strada, ti si rivolgono con un bel "ciao" e muovono timidamente le loro mani in segno di saluto?

Non posso certamente dimenticare i ragazzi più grandi della scuola secondaria: questi infatti con la loro esuberanza segnano il passaggio turbolento dalla preadolescenza all'anticipata adolescenza; le loro capigliature, i loro abiti particolari e i loro atteggiamenti ci dicono con forza che non sono più ragazzini, ma giovanotti e signorine e, in qualche caso, si dimostrano insofferenti nei confronti delle regole che vanno rispettate.

In questi casi ci vuole tanta pazienza e capacità di dialogo; non sempre ci si riesce, ma questo rimane il nostro principale obiettivo.

Mentre sto parlando dei nostri alunni e studenti, il mio pensiero commosso va a quei nostri carissimi ragazzi che sono "andati avanti", cioè sono saliti in Cielo in tenerissima età.

Ad essi che già stanno gustando la gioia del Paradiso, eleviamo ancora un'accurata preghiera, perché abbiano a vigilare, ad assistere e sostenere i loro cari e rivolgano il loro sguardo soprattutto verso i coetanei che stanno facendo più fatica di altri.

Cari ragazzi: abbiate sempre a cuore la vostra famiglia, abbiate fiducia dei vostri genitori e stimiate profondamente la scuola, l'amicizia, la lealtà, l'onestà e la purezza della vita.

Non lasciatevi ingannare dalle false luci della ribalta, dal successo ad ogni costo; abbiate cura di voi; siate pazienti, docili verso chi cerca di guidarvi ad affrontare la vita con impegno e serietà.

Amate lo studio, anche se costa fatica, perché vi rende consapevoli delle conseguenze delle vostre azioni e dei vostri comportamenti: in altre parole, lo studio vi fa uomini autenticamente liberi.



Prima di chiudere questo mio scritto, mi sia consentito di rivolgere un saluto particolare ed un ringraziamento vigoroso a tutto il personale dell'Ufficio di segreteria, dal docente vicario, il vice-preside, al direttore dei servizi generali, agli assistenti amministrativi che in questi anni mi hanno supportato e qualche volta anche "sopportato", nella conduzione dell'Istituto.

Anche in questo caso ho incontrato persone dabbene, preparate, serie e motivate; se la scuola di Nembro, penso, possa essere considerata a buon ragione, scuola di livello, lo si deve anche all'eccellente apparato amministrativo.

Penso di aver richiamato le persone e gli operatori che con diverse funzioni hanno giocato un ruolo importante in questi

ventuno anni di preside a Nembro; di proposito, come detto in premessa, non ho fatto nomi, per non rischiare di dimenticarne qualcuno.

Ora, che il sole è ormai allo zenith e la sua luce si fa più intensa, è giunto il momento di chiudere questo mio scritto, ringraziando tutti quelli che, a vario titolo e nelle più svariate occasioni, si sono prodigati per la scuola; penso ai volontari del gruppo antincendio, agli Alpini, agli "esperti" del paese che gratuitamente ma con grande passione e competenza hanno proposto ai nostri alunni interessanti esperienze; alle scuole paritarie dell'infanzia con cui sono stati realizzati progetti importanti in collaborazione con le scuole statali e a tanti altri che hanno condiviso una parte significativa della mia esperienza scolastica a Nembro.

Un ringraziamento davvero particolare lo devo al Padre Eterno per avermi concesso di essere stato tra voi per così lungo tempo.

Sarei, però, presuntuoso se da queste pagine non chiedessi perdono per le inevitabili carenze e manchevolezze che il mio operato avrà certamente evidenziato in tutti questi anni, al di là delle migliori intenzioni.

Chiedo a tutti scusa e conto sulla vostra benevolenza se, incontrandomi per strada, mi farete dono anche solo di un cenno di saluto.

Grazie a tutti ed auguri di ogni bene per ciascuno di voi.

A voi ragazzi un forte abbraccio ed un bacio.

Con affetto e riconoscenza

Il vostro preside  
Alessandro Cortesi

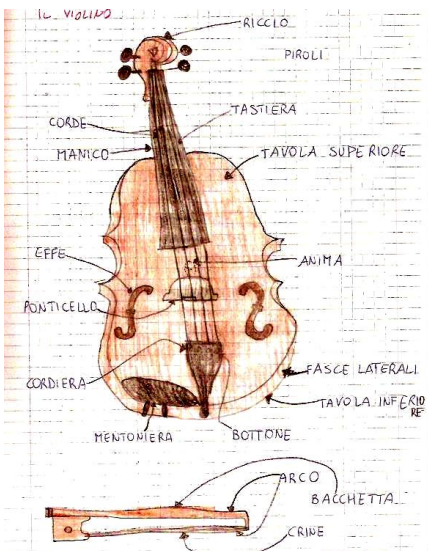
*Da parte nostra desideriamo esprimere  
un grandissimo GRAZIE al nostro Preside,  
grazie per tutto quello che ha fatto e...  
per esserci sempre stato.*

*Sentiremo moltissimo la sua mancanza*

*La redazione*



# Noi piccoli musicisti



Venerdì nove gennaio abbiamo iniziato la nostra esperienza con gli esperti di musica.

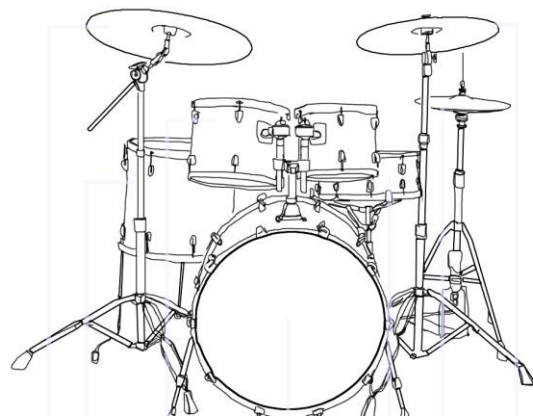
Il primo intervento è stato quello di violino tenuto dalla signora Stefania: con lei abbiamo analizzato tutte le parti del violino, poi ci ha spiegato che suonare questo strumento non è semplice, per impararlo ci si deve esercitare molto. Il violino si può suonare in diversi modi: utilizzando l'arco oppure pizzicando le corde. Noi abbiamo provato a suonarlo pizzicando: è stato emozionante!

Con il secondo intervento, Simonetta ci ha presentato la

pianola: ci ha spiegato i ritmi e dopo una breve dimostrazione ci ha fatto provare a suonare alcuni pezzi di brani molto semplici.



Il terzo intervento è stato quello di oboe, abbiamo visto le varie parti dello strumento e poi abbiamo provato a soffiare nell'ancia per vedere se riuscivamo



ad emettere dei suoni: questa prova è stata piuttosto difficile per tutti. Con Raffaele, che ha montato la batteria al centro dell'aula, ci siamo sfogati provando a battere con le varie tecniche su piatti e rullanti.

Con le lezioni successive abbiamo conosciuto meglio il clarinetto, il flauto traverso, il sassofono e la chitarra.

Tutti gli interventi sono stati interessanti ed entusiasmanti, ci siamo divertiti molto ma abbiamo anche scoperto caratteristiche e curiosità sugli strumenti musicali.

Questa esperienza ci è piaciuta moltissimo e speriamo di continuarla anche il prossimo anno.



# ***LA SCUOLA DI MUSICA***



*Ciao, mi chiamo Kevin e frequento la classe 4<sup>B</sup> della scuola primaria di Nembro Crespi.*

*A me piace molto la musica e ascolto volentieri le canzoni.*

*Quest'anno nella mia classe sono venuti molti esperti a presentare i loro strumenti musicali.*

*Io ho preferito: il violino, la pianola e la batteria.*

*Con i bambini delle classi 3<sup>e</sup> e la maestra Sevil, invece, ho imparato tante nuove canzoni: "Il raffreddore", "Le ciliegie", "Le filastrocche" ...*

*Durante lo spettacolo finale ho suonato le maracas ed il tamburello.*

***Mi sono proprio divertito!***

# DAME E CAVALIERI

MADONNE E MESSERI,  
LE DAME E I CAVALIERI CHE VEDETE NELLA FOTO SIAMO PROPRIO NOI...  
NOI ALUNNI DELLE CLASSI PRIME DI NEMBRO CAPOLUOGO CHE, PER UN GIORNO, CI SIAMO TUFFATI NELLA MAGICA ATMOSFERA DEL CASTELLO DI MALPAGA, DOVE ABBIAMO DATO LA CACCIA ALLA STREGA, ABBIAMO SPEZZATO INCANTESIMI E RECITATO COME SE FOSSIMO DAVVERO RE, REGINE, CAVALIERI E PRINCIPESSA, INDOSSANDO DEGLI ABITI PREZIOSI E BELLISSIMI! E' STATA UNA GIORNATA MERAVIGLIOSA, CI SIAMO DIVERTITI COSI' TANTO CHE NON VOLEVAMO PIU' TORNARE A CASA!  
**CIAO A TUTTI** DAI BAMBINI DELLA I° A E DELLA I° B DELLA SCUOLA PRIMARIA DEL CAPOLUOGO.



## MOMENTI IMPORTANTI ALLA SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA



VENERDI' 29 MAGGIO, ALLE ORE 14,30, I BAMBINI GRANDI CI SALUTERANNO CON UNA FESTA SPECIALE ALLA QUALE SONO INVITATI I LORO FAMILIARI. SARA' UN MOMENTO INDIMENTICABILE, TRA MUSICHE E CANTI OGNUNO RICEVERA' IL DIPLOMA DI "PROMOZIONE ALLA SCUOLA PRIMARIA"

LA FESTA SI CONCLUDERA' CON UNA MERENDA IN COMPAGNIA DEGLI AMICI DI TUTTA LA SCUOLA.

(ci scusiamo nel caso in cui "il talpino" fosse uscito dopo questo evento. n.d.r.)

*GIOVEDI' 11 GIUGNO ALLE ORE 18,00 (IN CASO DI PIOGGIA VENERDI' 12 ALLA STESSA ORA)*

*LA GRANDE FESTA DI FINE ANNO CI ASPETTA TUTTI QUANTI.*

*CI DIVERTIREMO GIOCANDO IN LABORATORI DEDICATI AD ALCUNI*

*DEI LAVORI DEI NOSTRI GENITORI CHE ABBIAMO CONOSCIUTO*

*DURANTE QUEST'ANNO SCOLASTICO, GRAZIE AI NOSTRI AMICI*

*TOBIA IL CANE, SERENELLA LA VOLPE E UBALDO IL RICCIO .*

*LA SERATA SI CONCLUDERA' CON L'ORMAI TRADIZIONALE PIZZATA*

*SEDUTI NEL MAGNIFICO PARCO CHE CIRCONDA LA NOSTRA SCUOLA.*



### Da... "MADRE TERRA"

LE MAMME CHE HANNO PARTECIPATO ALL'ORMAI FAMOSO LABORATORIO NARRATIVO "MADRE TERRA", NELL'INVITARE PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO ALTRE DONNE-MADRI A PARTECIPARVI, CI REGALANO UNA POESIA CHE RACCHIUDE UNO DEI TANTI MAGNIFICI MOMENTI DI QUESTA LORO ESPERIENZA E AUGURANO A TUTTI ...SERENE VACANZE!



# "MADRE TERRA"

LABORATORIO NARRATIVO PER MADRI

5 dicembre 2008

## FESTA DEI BISCOTTI

Alla spicciolata entrano donne nella casa.  
Nella "loro" casa. Casa ormai per tutte familiare.  
Attorno ad un tavolo si radunano.  
Crocevia di storie e di mondi.  
Mani afferrano oggetti e,  
esperte,  
trasformano ingredienti in cibi.  
Farina bianca e acqua. Uova e cocco. Lievito e sale.

Chiacchiericcio diffuso. Risate.  
Piccoli bimbi che improvvisamente strillano.  
O che dal troppo succhiare cadono addormentati.  
Braccia e seni di donne  
generose e sollecite.

Come d'incanto,  
aleggia  
profumo di biscotti.  
Come per magia  
è tessuta la rete dell'amicizia.

"È già ora dei figli più grandi.  
Alcune mamme corrono.  
Altre - tranquille -  
impastano, modellano e infornano i biscotti.  
Altre ancora si organizzano  
per ritirare i figli di tutte.  
A scuola trovano bimbi entusiasti.  
Frizzanti come acqua minerale.  
Una merenda insieme è impareggiabile.  
Sicuramente non basterà.  
Nei loro occhi già si leggono mille ancora".

Quando i bimbi arrivano  
per un momento  
ci si sente  
tutte madri di tutti.  
Un'unica speciale famiglia.  
Figli allegri e golosi.  
Vociare di bimbi e di donne.  
Sapore di casa.  
Odore di festa.

## Destinazione paradiso... (no, solo Austria)



Trepidazione. Non riuscivo a star fermo. Continuavo a girarmi e a rigirarmi nel letto, senza trovare la giusta posizione. Pensavo. Pensavo all'indomani. Pensavo a cosa sarebbe successo, al viaggio in pullman, alle visite guidate, alle notti in albergo e alla baldoria che, ero sicuro, avremmo fatto.

L'indomani, dopo tanta attesa, sarei finalmente partito: la visita d'istruzione, della scuola Enea Talpino di Nembro (che ringrazio anticipatamente), aveva come meta Linz e Salisburgo in Austria.

La mattina, ancora assonnato, alle ore 6 in punto, con tutti i compagni delle terze, ero con il mio bagaglio sul piazzale della scuola; che emozione!! Un viaggio senza genitori, con gli amici, per conoscere meglio un paese mai visto prima.

Il viaggio in pullman è stato lungo: circa 9 ore, comprese alcune pause in autogrill per consumare il pranzo al sacco preparato da casa.

Appena arrivati a Linz, stanchi per il viaggio ma molto eccitati per ciò che ci attendeva, abbiamo visitato alcuni edifici principali della città, il museo e il balcone dal quale Hitler, durante la sua dittatura, tenne uno dei suoi discorsi alla popolazione.

Una volta finita la spiegazione della guida, ci siamo recati a Freidstat, il nostro primo albergo, dove ci attendeva la cena: minestra e una buona bistecca.

Quindi finalmente eravamo liberi: potevamo stare alzati anche tutta la notte, a patto che, dopo una certa ora, rimanessimo in assoluto silenzio. Purtroppo non potevamo spostarci da una camera all'altra, dovevamo restare nella stanza assegnataci.

Il giorno seguente, ci siamo recati al campo di concentramento di Mauthausen, dove, durante la seconda Guerra Mondiale, vennero deportati molti ebrei e dove i nazisti scaricarono la loro inspiegabile e irrefrenabile ira.

La guida ci ha accompagnato subito in uno spiazzo, dove alcuni monumenti ricordano ai visitatori tutti i volti di quegli uomini, donne e bambini vittime dell'egoismo e dell'ignoranza.

La visita è continuata all'interno del campo: siamo andati alle baracche, ai fornii crematori e alla camera a gas.

Posso affermare, penso a nome di tutti i ragazzi che hanno partecipato, che l'esperienza del campo di concentramento di Mauthausen sia stata la più interessante e significativa dell'intera gita.

Dopo il pranzo al McDonald siamo andati ad Hallein alle miniere di sale, dove abbiamo indossato delle tute da minatore e siamo scesi nelle profondità del sottosuolo.



Il terzo giorno, a Salisburgo, dopo la visita alla città siamo entrati nella casa di Mozart.

Verso le ore 14 ci attendeva il pullman per il rientro a casa.

La gita è stata un'esperienza indimenticabile e credo che ognuno di noi se la porterà nel cuore per tutta la vita.

Ringrazio il dirigente Alessandro Cortesi, che ha voluto condividere coi noi questo viaggio nonostante i numerosi impegni

che ogni giorno deve sostenere per il buon funzionamento della nostra scuola, la professoressa Adobati, la professoressa Carrara, la professoressa De Rosa, la professoressa Zaccarelli, la professoressa Lo Grande, Don Galizzioli e infine il mitico professor Paolo Calessi, che con entusiasmo ci hanno permesso di vivere questa stupenda esperienza.

L. e A. (3e)

# LABORATORI

*Tutti i martedì, da febbraio a maggio, abbiamo unito le nostre due classi per formare i tre gruppi dei laboratori*



1. *abbiamo inventato e realizzato tre videostorie:*

**“Una corona per due principesse”**

**“Il mistero della corrente scomparsa”**

**“Il mare inquinato”**

*usando immagini, disegni, voci, suoni e movimenti inseriti nei computer.*

2. *Abbiamo costruito un libro per ciascuno, il libro della PAURA, dove abbiamo parlato delle nostre paure e abbiamo trovato “strategie” per controllarle.*



*Nella scuola della paura  
sembra inchiostro l'acqua pura  
sembra un pipistrello un fiore  
e ogni cosa cambia colore.  
SE GRIDI UH UH UH  
QUALCUNO FORSE DIVENTA BLU  
SE DICI AH AH AH  
PIU' DIVERTENTE ANCOR SARA' !  
Nella scuola dello spavento  
è tutto molle il pavimento  
sembra un rospo il cancellino  
e dà paura lo sgabuzzino*

*Nel paese dei fantasmini  
diventan bianchi tutti i bambini  
non spaventarti, gioca anche tu  
e insieme a noi grida forte BUHHH !*

3. *usando materiali di scarto e riciclo  
abbiamo costruito un'orchestra  
di strumenti musicali:  
**il tubo della pioggia**  
**la tenda di conchiglie**  
**le maracas.***

**Che musica !**

LE CLASSI TERZE DI VIANA E LA PREISTORIA

## UNA GIORNATA ALL'ARCHEOPARK



Lunedì 2 marzo 2009, noi alunni di terza della scuola di Viana, insieme alle nostre maestre siamo partiti per trascorrere una giornata all'Archeopark; eravamo eccitatissimi.

Quando siamo arrivati, abbiamo visto un bellissimo paesaggio avvolto nelle montagne camune.

Divisi in gruppi, ognuno con la propria guida ci siamo "immersi" in divertenti ed interessanti attività – laboratorio per vivere una giornata da uomo preistorico.

La nostra guida ha fatto la sciamana e ha eseguito un rito propiziatorio: ci ha pitturato le guance con una polvere naturale giallo ocra.

Abbiamo poi giocato a tiro con l'arco su un bersaglio che raffigurava una pernice. Quasi nessuno l'ha colpita, qualcuno ha tirato così alto da non riuscire a riprendere la freccia.

Siamo andati anche in una capanna dove abbiamo fatto il frottage, che consiste nel mettere un foglio su una pietra con incisioni rupestri, tenere con due mani il foglio e calcare energicamente facendosi aiutare da un amico; poi, con la carta carbone, abbiamo colorato il foglio riproducendo le incisioni dei Camuni.

Abbiamo anche macinato il grano sfregando un grosso sasso contro una pietra. Le guide ci hanno dato una manciata di grano per fare la farina con cui è stato impastato un pane preistorico che abbiamo poi fatto cuocere sulla brace.

Seduti sotto una tettoia abbiamo lavorato un piattino di rame fino a farlo diventare una ciotolina e questa è stata l'attività che ci è piaciuta moltissimo.

Abbiamo visitato il villaggio dell'artigianato: la guida ci ha fatti entrare in una casa con il tetto in pietra e le pareti in legno, all'interno una ragazza ci ha mostrato come costruire un vaso di argilla utilizzando la tecnica del tornio.

Ci è sembrata una magia: l'ha costruito così velocissimamente che noi tutti siamo rimasti incantati.

Noi invece abbiamo costruito dei medaglioni con l'argilla. Siamo anche entrati in una grotta e la guida ci ha spiegato come gli uomini vivevano nelle caverne; dentro abbiamo visto dei dipinti del paleolitico e del neolitico.

Abbiamo visitato la fattoria neolitica: la guida ci ha spiegato che il tetto della fattoria era fatto di canne lagunari o palustri che servivano per far scivolare l'acqua piovana.

All'interno abbiamo visto anche i vestiti di Otzi, l'uomo congelato e conservato all'interno del ghiaccio.

Fuori della casa, c'erano cinghiali, capre e un cavallo che sembrava una statua tanto era fermo.

Abbiamo guardato anche il rifugio mesolitico, ma, prima di entrare, la guida ci ha spiegato che loro dio principale era il sole.

Dentro c'erano pitture e incisioni rupestri che univano tutto ciò che è terreno a tutto ciò che è del cielo.

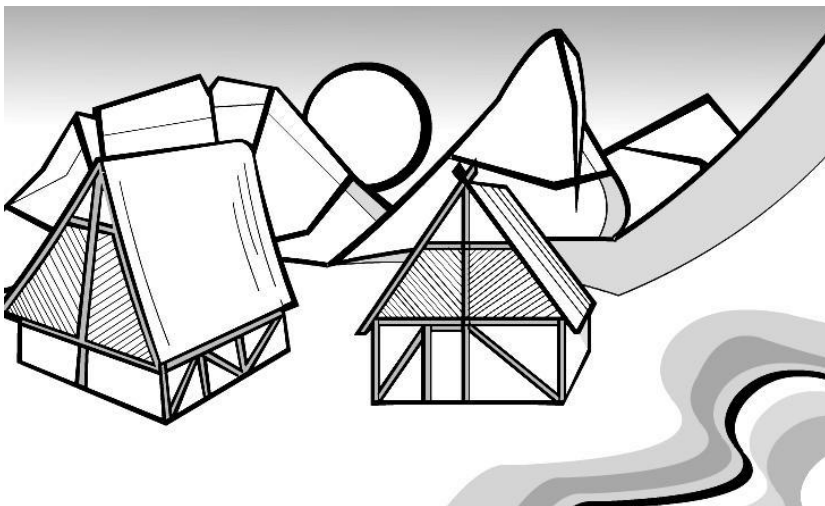
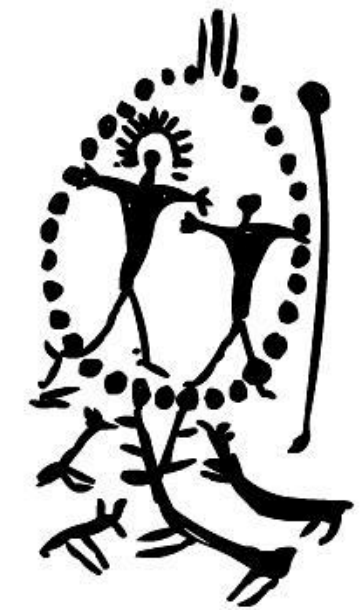
In seguito, abbiamo visitato il villaggio palafitticolo e la guida ci ha mostrato la tessitura del lino; in fianco, c'era la casa dove lavorava il fonditore di metalli.

In un'altra casa, c'erano tanti tipi di pietra e tra di esse anche la selce, una pietra molto tagliente e dura che veniva usata per costruire punte di lance, frecce e

lame di coltelli.

Abbiamo anche attraversato un laghetto su una zattera che si spostava tirando una corda.

Quando stavamo risalendo sul pullman, ero dispiaciuto perché quella giornata era finita, ma ero anche felice di aver visto tutti i villaggi neolitici.

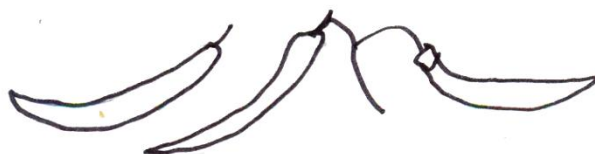
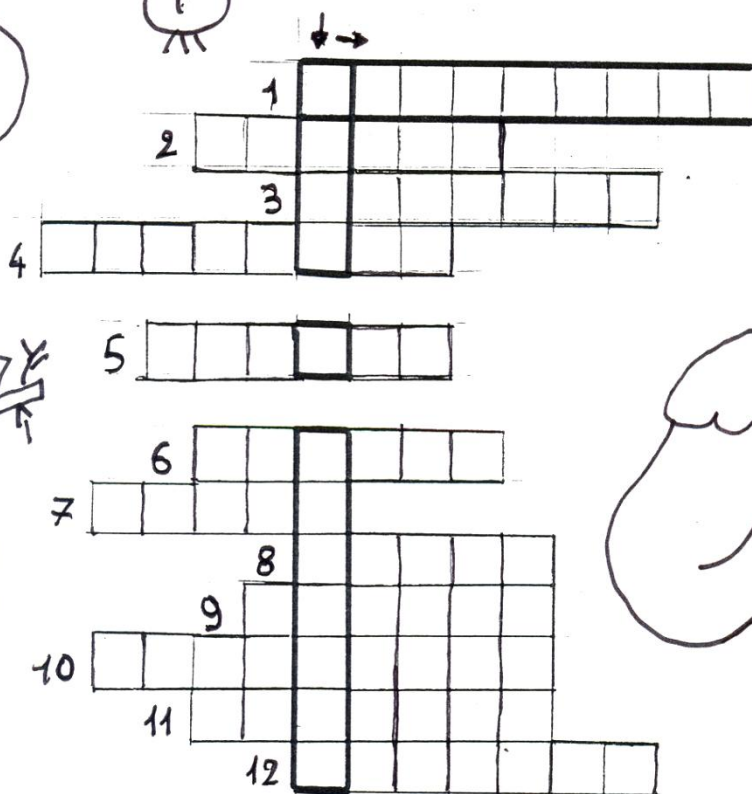
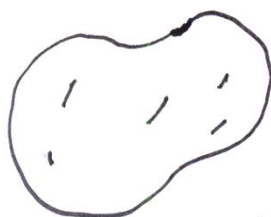


# ULTIME NOTIZIE DA GAVARNO

RISOLVI IL CRUCIVERBA E.....SCOPRIRAI COSA STA SUCCEDENDO NELLA NOSTRA SCUOLA!

## DEFINIZIONI

- 1- E' il traguardo da raggiungere.
- 2- Piacciono tanto ai conigli.
- 3- Vi riposano i semi prima di germogliare.
- 4- Si dice : " Essere rossi come un .....".
- 5- E' una verdura che si compera a gambe .
- 6- Lo sono piselli, fagioli, fave e lenticchie.
- 7- Elemento indispensabile alla vita delle piante.
- 8- Attrezzo per rivoltare le zolle.
- 9- Ancorano la pianta al terreno.
- 10- Ha i denti e "pettina" il terreno.
- 11- Fertilizza il terreno e lo nutre.
- 12- Sono i prodotti dell'orto.

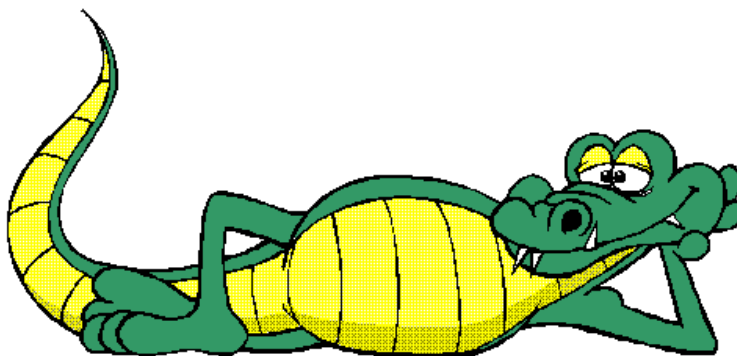


Ehi, ragazzi,



non so se ve ne siete accorti...  
è iniziato il conto alla rovescia!  
Auguriamo a tutti una lunga vacanza piena di sole e di relax.

La redazione



**E NEL CASO VI SERVISSERO, DIAMO I NUMERI...UTILI**  
**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO e SEGRETERIA Tel. 035 520709**

<b>SCUOLA PRIMARIA CAPOLUOGO</b>	<b>Tel. 035 520765</b>
<b>SCUOLA PRIMARIA CRESPI</b>	<b>Tel. 035 521469</b>
<b>SCUOLA PRIMARIA GAVARNO</b>	<b>Tel. 035 522333</b>
<b>SCUOLA PRIMARIA VIANA</b>	<b>Tel. 035 520779</b>
<b>SCUOLA PER L' INFANZIA - VIANA</b>	<b>Tel. 035 520888</b>

Veniteci a trovare sul sito

"[www.nembro.net](http://www.nembro.net) -paese- scuola - istituto comprensivo - il talpino"  
potrete vedere il talpino a colori... più bello!!!